



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

OGGETTO: DECRETO MIUR N. 987/2016 (AVA), ART. 8, COMMA 2, AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE DELLE LAUREE TRIENNALI AD ORIENTAMENTO PROFESSIONALIZZANTE PER I TECNICI DI PRIMO LIVELLO DELL'INGEGNERIA – COLLABORAZIONE ORDINE NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI–UNIVERSITÀ

1. La strategie di collaborazione per la revisione in senso professionalizzante delle lauree triennali. – 2. Le principali novità dell'art. 8 del Decreto M.I.U.R. n. 987/2016 (A.V.A.) sull'avvio della sperimentazione delle lauree triennali ad orientamento professionale. – 3. Le esigenze formative dell'Ordine nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati. – 4. La condivisione dei profili professionali nei progetti formativi per l'offerta delle lauree triennali. 5. L'istituzione della laurea triennale ad orientamento professionale del Politecnico di Torino.

1. Il 12 dicembre 2016, il M.I.U.R. ha emanato il Decreto n. 987/2016 sull'autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio (A.V.A.)¹, che stabilisce i nuovi criteri operanti dal prossimo anno accademico, con l'introduzione di significative novità, tra l'altro, quanto alla "Flessibilità dell'offerta formativa" e ai "Corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale" (art. 8), di diretto interesse per gli Ordini professionali, specie quelli dell'area ingegneristica-tecnica. L'importante novità normativa risponde all'esigenza da tempo sollecitata e ampiamente condivisa dai rappresentanti del mondo accademico e della produzione di operare una profonda revisione del sistema formativo universitario, specialmente quanto alle forti criticità appalesate nelle attuali lauree triennali rimaste sganciate dai profili professionali richiesti per i giovani da occupare nel rinnovato mercato del lavoro nazionale e internazionale.

Per comprendere le finalità e i contenuti delle novità apportate dall'art. 8, DM n. 987/2016, seppur brevemente, occorre richiamare l'intensa attività istruttoria che l'ha preceduta e tracciare le più ampie strategie praticabili nell'aggiornamento del primo livello della formazione accademica.

¹ DM n. 987 del 12.12.2016 MIUR (A.V.A.).



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Lo scorso settembre la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (C.R.U.I.) ha approvato un importante documento sulla revisione delle lauree triennali professionalizzanti, predisposto nell'ambito dell'Osservatorio Università e Impresa per l'anno 2016 per rispondere ai fabbisogni formativi provenienti dai rinnovati scenari economici e sociali. I massimi rappresentanti degli Atenei italiani hanno condiviso con il mondo della produzione e della professione la necessità di superare la connotazione in senso culturale dell'attuale offerta formativa delle lauree triennali, pressoché tutta proiettata verso la prosecuzione degli studi magistrali, in favore della costruzione di nuovi percorsi professionalizzanti da finalizzare all'immediato accesso al lavoro². Il documento della C.R.U.I., approvato anche dal Consiglio Nazionale dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati, è stato portato all'attenzione di C.U.N., A.N.V.U.R. e M.I.U.R., chiamati a partecipare al confronto istituzionale propedeutico all'avvio dell'auspicato iter normativo di riforma del primo livello della formazione universitaria.

La C.R.U.I., in sintesi, ha prospettato una duplice e convergente strategia di intervento per rendere professionalizzanti le lauree triennali a seconda che si operi già sulla disciplina vigente, in buona parte rimasta ancora inattuata malgrado il significativo tempo trascorso dalla sua introduzione, ovvero si ipotizzi anche l'approvazione di un nuovo quadro normativo appositamente rivolto all'istituzione dei nuovi percorsi formativi.

In base alla prima e più immediata strategia di intervento, gli atenei dovrebbero adeguare i propri piani didattici esercitando l'autonomia riorganizzativa concessa dalla vigente normativa che, in effetti, è assai significativa e, malgrado la previsione di plurimi momenti di confronto con le parti sociali e, in specie con quelle professionali, è rimasta sostanzialmente inattuata. Basti in proposito considerare che i vincoli giuridici non coprono certamente tutti i 180 C.F.U. che compongono il piano triennale di studio, ma lasciano alle università ampi margini di manovra per curvare i profili formativi dei corsi di laurea rispetto a quelli professionali richiesti dal mercato, anche mediante l'inserimento di attività didattiche nuove ed esterne rispetto a quelle accademiche più tradizionali. La stipula di convenzioni di collaborazione con le parti sociali, peraltro, avrebbe dovuto costituire lo strumento principale, finora rimasto scarsamente utilizzato, di collaborazione tra sistemi accademici e della produzione e professione per realizzare uno stabile raccordo e un reciproco apporto di contributi utili per la progettazione, l'attuazione e il controllo congiunti della qualità dei percorsi formativi professionalizzanti.

L'ipotesi di revisione più ambiziosa e preferita dalla C.R.U.I., oltre che dai componenti del Gruppo di lavoro sui percorsi professionalizzanti coordinato dal prof. Vincenzo Zara, Rettore dell'ateneo salentino, tuttavia, è senz'altro quella che passa attraverso la revisione complessiva della

² Documento C.R.U.I. Gruppo di lavoro n. 3 Tema – percorsi professionalizzanti.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

disciplina vigente, tra l'altro, per quanto riguarda: l'introduzione di un apposito quadro normativo che garantisca la maggiore innovatività, autonomia e flessibilità delle lauree professionalizzanti, anche mediante una deroga ai vigenti parametri di accreditamento dei corsi universitari; l'ulteriore apertura dei programmi ad attività formative esterne all'università, quali stages e tirocini di orientamento e professionali presso aziende e studi tecnici; l'attribuzione alla laurea del carattere abilitante per l'accesso all'ordine professionale; l'introduzione di un sistema di *governance* condivisa con il sistema produttivo e professionale; la previsione di appositi stanziamenti economici per l'attivazione dei corsi oltre che il varo di campagne comunicative rivolte agli studenti e alle famiglie.

Per realizzare entrambe le ipotesi di revisione, le Università si dovranno raccordare stabilmente con i sistemi della produzione e delle professioni, specie quelle tecniche che per l'accesso all'Ordine presuppongono il possesso di una laurea triennale di carattere professionalizzante e, con il nuovo regime riformato, pure abilitante in ambito ingegneristico. In questa prospettiva, l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati è disponibile a strutturare una collaborazione inter-istituzionale con gli atenei e le associazioni di categoria per la condivisione dei profili formativi e professionali più adeguati a rispondere alle molteplici esigenze di preparazione dei giovani che intendono accedere al mondo lavorativo, con modalità sia autonome che dipendenti, e dei professionisti e dei lavoratori che si devono aggiornare e specializzare per riuscire a competere e a riposizionarsi nei processi continui di revisione produttiva dei mercati e delle aziende.

2. L'evocato iter di revisione condivisa dell'offerta didattica accademica in funzione dei fabbisogni interni e internazionali del mondo produttivo, per tanti aspetti, si ricollega alla più recente decretazione del M.I.U.R. sulla programmazione accademica per il prossimo biennio e, in particolare, all'art. 8 del DM n. 789/2016, che si occupa appunto di introdurre una maggiore flessibilità nei criteri di accreditamento dei corsi (comma 1) e di avviare in via sperimentale le lauree ad orientamento professionale in convenzione con le aziende e gli ordini professionali (comma 2).

L'art. 8 in esame, infatti, è attuativo delle nuove prescrizioni approvate dal M.I.U.R. con il DM n. 635 del 8.8.2016 (recante *linee generali di indirizzo della programmazione delle università per il biennio 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*), che all'art. 6 (*Accreditamento iniziale e periodico dei corsi e delle sedi*) riconosce alle università una maggiore autonomia nella revisione dell'offerta formativa purché sia funzionalizzata a renderla attrattiva ai sensi del disposto del comma 2: *“Al fine di rafforzare l'attrattività delle Università a livello internazionale e il collegamento con il mercato del lavoro, per i corsi di studio internazionali, nonché per gli altri corsi e comunque entro il limite pari al valore massimo tra 3 corsi di studio e il*



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

10% dell'offerta formativa, è data la possibilità a ciascun Ateneo per gli anni accademici 2017/2018 e 2018/19 di utilizzare negli ambiti relativi alle attività di base o caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle allegate ai DDMM 16 marzo 2007, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, previa approvazione ministeriale, sentito il CUN, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341. Sono comunque esclusi i corsi di studio preordinati all'esercizio delle professioni legali o regolate dalla normativa UE e i corsi di studio direttamente abilitanti all'esercizio professionale”.

In attuazione della predetta norma, al fine di favorire la proiezione internazionale e la curvatura in senso maggiormente professionale dell'offerta formativa, con l'art. 8 del DM n. 987/2016 il M.I.U.R. ha provveduto a meglio precisare le modalità di esercizio dell'autonomia supplementare concessa agli atenei nell'attivazione di nuovi corsi per il prossimo biennio (aa. 2017/2018 e 2018/2019), in particolare, prevedendo la possibilità di accreditare nuovi corsi di studio che utilizzano, negli ambiti disciplinari relativi alle attività di base e caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle allegate ai DD.MM. 16 marzo 2007 nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe e di una serie di parametri, sia quantitativi di nuovi corsi (lett. a: *il numero massimo di corsi di studio accreditabili complessivamente nel biennio per ciascun Ateneo non può essere superiore al valore maggiore tra 3 corsi e il 10% del totale dei Corsi già accreditati nell'a.a. 2016/2017*) e sia di ripartizione interna dell'insieme dei crediti formativi universitari tra i vari settori scientifici disciplinari (lett. c: *gli ulteriori settori possono essere inseriti in aggiunta o in sostituzione di quelli presenti nelle tabelle della relativa classe fermo restando che: -i per ciascun ambito disciplinare deve essere attivato almeno un SSD tra quelli previsti dalle tabelle della classe; - ii. ai SSD presenti nelle tabelle della classe devono essere attribuiti almeno il 50% del numero minimo di CFU previsti per ciascuna delle attività formative indispensabili*).

L'accentuata flessibilità dell'offerta formativa, nel rispetto dei richiamati parametri, riguarda tendenzialmente tutti i corsi di laurea, con le sole testuali esclusioni previste dall'art. 8, comma 1 (lett. b, con riferimento a molteplici classi di corsi, anche tra quelle correlate alle attività professionali, quali ad esempio architettura, sanitarie e giuridiche, etc.). Ciascun ateneo, pertanto, può decidere di sfruttare la flessibilità supplementare concessa dal M.I.U.R. per adeguare la propria offerta formativa, istituendo nel prossimo biennio dei nuovi corsi ampiamente rivisitati rispetto ai programmi degli anni precedenti. Le università, in particolare, potrebbero rendere i contenuti delle proprie lauree triennali più funzionali ai profili professionali degli studenti, secondo la prima direttrice evolutiva prospettata dalla stessa C.R.U.I., che ipotizza la redistribuzione delle varie



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

tipologie di attività formative, l’inserimento di ulteriori insegnamenti di carattere professionalizzante e l’utilizzo di modalità didattiche legate all’esperienza pratica.

Nell’ambito della richiamata flessibilità, tuttavia, il secondo comma dell’art. 8 del DM n. 789/2016 contiene la più significativa novità sul piano normativo per quanto attiene all’**istituzione per la prima volta in Italia**, ancorché in via sperimentale e in maniera contingentata, delle **nuove lauree ad orientamento professionale con un diretto raccordo con le aziende e gli ordini professionali**. Più precisamente, l’art. 8, comma 2, testualmente stabilisce che:

“Al fine di facilitare l’istituzione di corsi di studio direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro, nell’ambito dei corsi di cui al comma 1, ciascun Ateneo può proporre al massimo un corso di Laurea per anno accademico, esclusivamente con modalità di erogazione convenzionale, caratterizzato da un percorso formativo teorico, di laboratorio e applicato in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, nel rispetto dei seguenti criteri:

- a. il progetto formativo è sviluppato mediante convenzioni con imprese qualificate, ovvero loro associazioni, o ordini professionali che assicurano la realizzazione di almeno 50 CFU e non più di 60 CFU in attività di tirocinio curriculare, anche con riferimento ad attività di base e caratterizzanti;*
- b. i corsi di studio prevedono la programmazione degli accessi a livello locale ai sensi dell’art. 2 della L. 2 agosto 1999, n. 264, entro il limite massimo di 50 studenti e la presenza di un adeguato numero di tutor delle aziende coinvolte nel processo formativo;*
- c. al termine del primo ciclo della sperimentazione, l’indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un anno dal conseguimento del titolo di studio deve essere almeno pari all’80%. Il rispetto di tale soglia è condizione necessaria al fine dell’accreditamento periodico del Corso stesso dall’a.a. 2021/2022 nonché al fine dell’accreditamento iniziale di altri Corsi con le medesime caratteristiche nella stessa classe.”*

L’art. 8, comma 2, pertanto, sancisce l’istituzione e l’immediato avvio sperimentale fin dal prossimo anno accademico delle nuove lauree professionalizzanti, come fortemente auspicato dalla C.R.U.I. nel più volte ricordato documento. Sono stati pure stabiliti precisi e rigorosi parametri sostanziali e procedurali sia per l’avvio della fase di sperimentazione e sia per il successivo stabile accreditamento dei corsi di natura professionale. Di ciascuno di tali parametri, seppur succintamente, si deve dare conto.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Intanto, l'avvio delle nuove lauree, nell'ambito di quelle destinatarie della flessibilità supplementare, è quantitativamente limitato a **un solo corso per ateneo, per ciascuno anno accademico** del prossimo biennio. Inoltre, sono ammesse **soltanto le modalità convenzionali di erogazione del corso**, siccome ritenute le uniche coerenti con **i contenuti del percorso formativo teorico, di laboratorio e applicato**, da realizzare **in stretta collaborazione con il mondo del lavoro**.

Con i successivi criteri di accreditamento, peraltro, si precisa che il mondo lavorativo comprende tanto le aziende quanto gli ordini professionali, che devono partecipare direttamente alla progettazione e all'esecuzione dell'attività formativa insieme all'ateneo. In primo luogo, infatti, occorre predisporre **un progetto formativo condiviso mediante una convenzione tra l'università e le aziende**, anche in associazione, e **gli ordini professionali**, che preveda un **tirocinio formativo** attributivo di un **numero significativo di C.F.U., contenuto tra un minimo di 50 e massimo di 60**, che possono comprendere anche quelli delle materia di base e caratterizzanti.

Ancora, si stabilisce il **contingentamento del numero degli studenti, con il limite di 50 per ogni corso**, con un sistema di accesso programmato a livello locale. Per supportare l'attività formativa pratica, inoltre, si chiede **un numero adeguato di tutors di qualità**, muniti delle necessarie specializzazione ed esperienze, provenienti dalle aziende e dagli ordini professionali convenzionati.

Infine, si introduce **una soglia elevata pari all'80% per l'indicatore dell'occupabilità a un anno dal diploma**, quale parametro da rispettare ai fini sia dell'**accreditamento periodico** dello stesso corso, al termine della sperimentazione, sia per l'**attivazione di altri corsi** aventi le medesime caratteristiche all'interno della classe di laurea.

Quanto all'iter di approvazione amministrativa, la proposta di istituzione delle lauree ad indirizzo professionalizzante richiede la **condivisione da parte dell'ateneo del progetto formativo con le aziende e/o gli ordini professionali e la stipula di un'apposita convenzioni regolatrice dei contenuti e delle modalità di svolgimento della collaborazione**. La proposta di istituzione, ancorché in via sperimentale, delle lauree ad orientamento professionalizzante con il progetto formativo convenzionato, inoltre, deve essere sottoposta dall'ateneo che la promuove al vaglio delle istituzioni accademiche nazionali e ministeriali preposte (C.U.N., A.N.V.U.R. e M.I.U.R.).

L'avvio della sperimentazione delle lauree ad orientamento professionale, in buona sostanza, corrisponde alla seconda e preferibile strategia che il documento della C.R.U.I. aveva prospettato per la revisione delle lauree triennali in funzione del sistema produttivo e delle professioni. Una tale strategia, ancorché con la richiesta dell'inserimento della natura direttamente abilitante della laurea per l'esercizio della libera professione, è stata condivisa dall'Ordine nazionale dei Periti Industriali



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

e dei Periti Industriali Laureati, in rappresentanza dei fabbisogni formativi dei propri iscritti e di tutti i giovani studenti delle scuole superiori e universitari che debbono entrare o, comunque, ripositionarsi nel mondo del lavoro per esercitare la professione tecnica.

L'evoluzione normativa più recente della formazione universitaria, quanto all'esercizio della flessibilità dell'offerta formativa e all'istituzione delle nuove lauree ad orientamento professionale, in sintesi, sollecita un raccordo diretto degli atenei con gli ordini professionali per condividere i progetti formativi più adeguati ai propri profili professionali. Mediante lo strumento della convenzione, inoltre, si definiscono i contenuti del progetto formativo professionalizzante e le modalità della collaborazione, specie per quanto attiene all'attività di tirocinio.

L'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, tramite il proprio Consiglio Nazionale, pertanto, è interessato a verificare con l'intestata università la reciproca disponibilità a condividere progetti formativi professionalizzanti corrispondenti ai profili professionali degli iscritti, quali professionisti dell'ingegneria di primo livello che devono conseguire il diploma di laurea triennale. Per agevolare la costruzione dei progetti formativi, che si vorrebbe inserire nell'offerta didattica del prossimo anno accademico, si offre una schematica illustrazione dei profili professionali dei periti industriali, distinti per settori e aree di specializzazione.

3. La professione di Perito Industriale è regolamentata con Regio Decreto 11 febbraio 1929, n. 275 e può essere esercitata, previo il superamento di un esame di Stato abilitante l'esercizio della libera professione, ai sensi dell'art. 3 e 33, comma 5, della Costituzione, dell'art. 2229 cod. civ. e della Legge 8 dicembre 1956, n. 1378, in via transitoria ancora per cinque anni, avendo conseguito il diploma di scuola secondaria superiore di perito industriale presso un Istituto Tecnico Statale o istituto equiparato e dopo aver maturato un periodo di praticantato professionalizzante, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla Legge 2 febbraio 1990, n. 17.

In base alla **nuova disciplina introdotta dalla legge 26 maggio 2016 n. 89 sul sistema scolastico e universitario, oramai, si accede all'esame di Stato abilitante solo previo il conseguimento della laurea (triennale)**, come dispone il Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante *“Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti di ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”*. L'art. 55 D.P.R. n. 328/01 stabilisce che agli esami di Stato per la professione di Perito Industriale si accede con la laurea, tra quelle regolate al D.M. 4 agosto 2000 (cd. “Lauree triennali”), comprensiva di un tirocinio di sei mesi, svolto in tutto o in parte durante il corso di studi tramite convenzioni stipulate tra gli Ordini o Collegi e le Università o con Istituti secondari superiori (art. 6 D.P.R. n. 328/01).



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Quanto ai titoli di studio universitario per l'accesso alla professione di Perito Industriale e Perito Industriale Laureato, l'attuale disciplina contempla l'esistenza di ben 14 classi di laurea triennale. Più in dettaglio, per poter accedere agli esami di Stato per l'abilitazione professionale di Perito Industriale, l'art. 55, comma 2, lett. d), D.P.R. cit., è necessario conseguire la laurea in una delle seguenti classi (ai sensi del D.M. 270/2004):

- L3 (già 23) – Disciplina delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
- L4 (già 42) – Disegno industriale;
- L7 (già 8) - Ingegneria civile e ambientale;
- L8 (già 9) - Ingegneria dell'informazione;
- L9 (già 10) - Ingegneria industriale;
- L17 (già 4) - Scienze dell'architettura;
- L21 (già 7) - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica ed ambientale;
- L23 (già 4) - Scienze e tecniche dell'edilizia;
- L25 (già 20) - Scienze e tecnologie agrarie e forestali;
- L26 (già 20) – Scienze e tecnologie agro alimentari;
- L27 (già 21) - Scienze e tecnologie chimiche;
- L30 (già 25) - Scienze e tecnologie fisiche;
- L31 (già 26) - Scienze e tecnologie informatiche;
- L34 (già 16) - Scienze geologiche.

Con il tempo, comunque, si è assistito alla profonda evoluzione del regime ordinistico dei periti industriali, che raccolgono circa 45 mila iscritti, aventi molteplici specializzazioni tecniche, distribuiti in 98 collegi provinciali, per la necessità di rispondere ai cambiamenti economici e sociali che si sono succeduti a livello nazionale e internazionale, specialmente in ragione dell'affermarsi dei principi giuridici europei applicabili anche all'ordinamento interno della formazione e delle professioni.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Sul piano formativo, in particolare, si è riscontrata la progressiva tendenza all'innalzamento del titolo di studio necessario per l'accesso alla professione, che richiede oramai il possesso di diplomi universitari di laurea triennale, o di pari livello. Per tutti gli iscritti all'albo, inoltre, al fine di garantire l'aggiornamento costante della loro preparazione e la qualità delle prestazioni professionali erogate, è stata normativamente imposta l'obbligatorietà della formazione continua³.

L'innalzamento del titolo di studio necessario per l'accesso all'Ordine è coerente con il qualificato livello di competenze professionali (VI livello E.Q.F.) riconosciuto agli iscritti in base alla normativa vigente. Il Consiglio nazionale dei periti industriali e periti industriali laureati (C.N.P.I.), quale organo di governo e massima rappresentanza dell'Ordine, ha adottato le conseguenti iniziative affinché in ambito nazionale ed europeo tutti gli iscritti siano chiaramente identificati quali tecnici laureati di primo livello per l'ingegneria. In tal senso, il C.N.P.I. ha sollecitato le istituzioni competenti all'adeguamento delle modalità di accesso all'Ordine dei periti industriali e alle specializzazioni, secondo i principi europei di trasparenza, semplificazioni e qualificazione. Gli aspetti di maggiore significato attengono alla ridefinizione dei profili professionali dei periti industriali, raccolti in macro aree di specializzazione, che sono state ricollegate ai titoli di studio secondari rilasciati dagli istituti tecnici e ai diplomi di laurea triennale che permettono l'iscrizione all'albo.

Nelle more della sollecitata approvazione della riforma ordinistica ad opera delle competenti istituzioni, governative e parlamentari, il C.N.P.I. ha avviato un proprio progetto rivolto agli atenei per la costruzione condivisa dei nuovi percorsi formativi professionalizzanti per i periti industriali. Più precisamente, con il progetto C.N.P.I.-UNIVERSITÀ rivolto agli atenei italiani aventi i corsi di laurea triennale (L3; L4; L7; L8; L9; L17; L21; L23; L25; L26; L27; L30; L31; L34) per l'accesso all'Ordine, si è proposto di strutturare una collaborazione istituzionale incentrata sullo strumento convenzionale contemplato dalle discipline vigenti. La convenzione quadro di portata generale stabilisce finalità, principi e ambiti della collaborazione istituzionale che per l'attuazione si avvale di una commissione bilaterale paritetica composta dai rappresentanti dell'Ordine e dell'Ateneo⁴. Attraverso i protocolli aggiuntivi⁵, inoltre, si specificano i contenuti di ciascuna delle principali attività di comune interesse (orientamento degli studenti in ingresso all'università e in uscita verso la professione, tirocini presso gli studi professionali dei periti industriali, formazione professionale con le università e percorsi formativi professionalizzanti nelle lauree triennali che permettono l'accesso all'Ordine dei periti industriali).

³ Art. 7, DPR 7 agosto 2012, n. 137, regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali.

⁴ Bozza di Accordo quadro CNPI-Università.

⁵ Bozza di protocolli aggiuntivi CNPI-Università per orientamento, tirocinio, nuovi percorsi di studio professionalizzanti.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

In base alle iniziali indicazioni fornite dal campione dei periti industriali (oltre un migliaio) che hanno partecipato alla consultazione telematica del progetto C.N.P.I.-Università, esprimendo le preferenze formative sulle classi di lauree triennali (L-7, L-8 e L-9) e le modalità didattiche part time e telematiche per l'innalzamento volontario del titolo di studio, il C.N.P.I. dopo aver preso contatto con tutti gli atenei italiani, ha stipulato le prime convenzioni con università telematiche e presenziali italiane che hanno manifestato la disponibilità a collaborare. Con gli altri atenei, ancora, si stanno svolgendo gli incontri con i responsabili delle attività formazione, tirocinio e orientamento e definendo i contenuti delle collaborazioni per avviare e strutturare i percorsi professionalizzanti per i periti industriali. Con i medesimi atenei, il C.N.P.I. ha convenzionalmente avviato la sperimentazione dei primi percorsi formativi professionalizzanti per i periti industriali nelle lauree triennali L-7, L-8 e L-9.

Per favorire l'orientamento degli studenti verso i nuovi percorsi formativi professionalizzanti, il C.N.P.I. sta provvedendo a stringere una rete di collaborazioni anche con gli istituti scolastici e le associazioni di categoria. A tal fine, s'intendono utilizzare i meccanismi formativi di alternanza scuola-lavoro, attraverso la costruzione condivisa di appositi moduli legati all'attività professionale dei periti industriali, per i quali di recente il M.I.U.R. ha proposto all'Ordine dei industriali di sottoscrivere un protocollo di collaborazione.

Il C.N.P.I. più volte si è confrontato pubblicamente con le istituzioni preposte al sistema della formazione italiana, M.I.U.R., C.R.U.I., C.U.N., oltre che con i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, favorevoli ai nuovi percorsi di studio professionalizzanti sollecitati dai periti industriali. L'offerta formativa italiana, malgrado la oramai risalente adozione dei due livelli di laurea (triennale e magistrale), si è finora dimostrata scarsamente funzionale all'accesso al mondo del lavoro per i laureati triennali, specie nelle aree delle professioni tecniche dell'area ingegneristica. Il responsabili del mondo accademico italiano, come già riferito, hanno condiviso la necessità di immediata istituzione delle nuove lauree triennali professionalizzanti per le professioni tecniche, arrivando a presentare il progetto approvato dalla C.R.U.I., con la collaborazione del C.N.P.I., per la costruzione dei nuovi percorsi di studio triennali, che poi è sfociato nella riforma dell'illustrato art. 8 del DM n. 789/2016 del M.I.U.R.

L'Ordine dei Periti Industriali e del Periti Industriali Laureati, attraverso i propri organi dirigenti nazionali e locali, intende mettere a disposizione le strutture, attrezzature e professionalità che possono essere utili per la migliore progettazione e gestione dei nuovi percorsi formativi professionalizzanti, coinvolgendo direttamente tutti gli iscritti che vogliano immatricolarsi nelle istituende lauree triennali professionalizzanti. In tal modo, si potrebbe condurre con gli atenei una fase di prima sperimentazione per saggiare le soluzioni didattiche e organizzative più adeguate a soddisfare le esigenze degli studenti che intendano avviarsi alla professione, tenendo conto delle



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

indicazioni e delle collaborazioni provenienti da quanti, i periti industriali, conoscono e praticano quotidianamente l'attività professionale, per esercitarla nei vari settori produttivi e in tutti gli ambiti territoriali del Paese, oltre che oramai in gran numero pure all'estero.

La collaborazione istituzionale sollecitata dal C.N.P.I. per l'immediato avvio dei percorsi formativi professionalizzanti per i periti industriali, nella segnalata duplice strategia di revisione delle lauree triennali, potrebbe anzitutto procedere alla rimodulazione congiunta degli attuali contenuti dei piani di studio di primo livello e, in prospettiva, offrire un contributo propositivo alla definizione, attivazione e realizzazione dei nuovi ordinamenti delle appena istituite lauree ad orientamento professionale ai sensi dell'art. 8, comma 2, DM. n. 987/2016. La modifica normativa dei piani di studio, inoltre, dovrebbe abbinarsi alla riforma, anch'essa in fase di approvazione, del sistema di accesso alla professione di perito industriale e delle relative specializzazioni, in conformità alle proposte di revisione ordinistica già da tempo presentate dal C.N.P.I. nelle sedi governative e parlamentari.

Con l'entrata in vigore dell'art. 8 del DM n. 987/2016, come più volte rimarcato, per il prossimo biennio si aprono ulteriori ambiti di autonomia per l'Università che, in collaborazione con l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, può beneficiare dei maggiori margini di flessibilità dell'offerta formativa concessi dal M.I.U.R., sia per rimodulare i contenuti delle attuali lauree, al fine di realizzare l'auspicata curvatura dei profili formativi delle lauree triennali rispetto ai profili professionali dei periti industriali, e sia per progettare nuovi corsi di laurea ad orientamento professionale da avviare subito in via sperimentale.

Al tal proposito, il C.N.P.I. ha nuovamente preso contatto con tutti gli atenei che hanno attivato dei corsi di laurea triennale d'interesse per i periti industriali, proponendo la definizione della collaborazione nella rimodulazione dell'offerta formativa e approvando una bozza di ulteriore protocollo aggiuntivo dedicato alla costruzione del progetto formativo condiviso per l'immediato avvio della sperimentazione delle nuove lauree ad orientamento professionale con lo scrivente Ordine professionale.

I contenuti dei nuovi profili professionali dei Periti Industriali Laureati (quali Tecnici di Primo Livello Ingegneristico) sono stati suddivisi in tre settori di competenza, i quali racchiudono sette macro aree di attività, che in via schematica si riportano di seguito:

NUOVI PROFILI PROFESSIONALI DEI PERITI INDUSTRIALI

Settore

Area di attività e specializzazione



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

- | | |
|-----------------|--|
| 1. CIVILE | 1.1. Costruzione, ambiente e territorio |
| 2. TECNOLOGICO | 2.1. Meccanica e efficienza energetica |
| | 2.2. Impiantistica elettrica e automazione |
| | 2.3. Chimica |
| | 2.4. Prevenzione e igiene ambientale |
| 3. INFORMAZIONE | 3.1. Informatica |
| | 3.2. Design |

Ogni profilo è stato presentato attraverso una specifica scheda suddivisa in tre sezioni, che comprendono:

- Definizione;
- Attività e compiti principali;
- Competenze necessarie.

La prima sezione contiene una breve descrizione generale del profilo in oggetto, che circonda l'ambito delle attività caratterizzanti, indicandone i riferimenti al contesto in cui tale figura opera e fornendo le iniziali informazioni relativamente ai compiti ed alle competenze maggiormente indicative.

La seconda parte consente, invece, di individuare le principali funzioni e attività svolte all'interno degli ambiti di lavoro di appartenenza e identifica i ruoli maggiormente significativi per il tipo di professionalità esaminata.

La terza sezione, ancora, indica le competenze, in termini di attitudini, capacità e conoscenze necessarie per lo svolgimento dell'attività professionale.

Infine, con un'ulteriore a scheda riassuntiva, sono stati abbinati i nuovi profili professionali alle corrispondenti lauree triennali che rilasciano un titolo utile per sostenere l'esame di Stato per l'iscrizione all'Ordine:

Nuovi profili professionali/lauree triennali dei periti industriali

Settore	Area di attività e specializzazione
1. CIVILE	1.1. Costruzione, ambiente e territorio
	L. 7 – Ingegneria civile e ambientale
	L. 17 – Scienza dell'architettura
	L. 21 – Scienza della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
	L. 23 – Scienza e tecnica dell'edilizia



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

L. 34 – Scienze geologiche

2. TECNOLOGICO 2.1. Meccanica e efficienza energetica

L. 9 – Ingegneria industriale

L. 30 – Scienze e tecnologie fisiche

2.2. Impiantistica elettrica e automazione

L. 9 – Ingegneria industriale

L. 30 – Scienze e tecnologie fisiche

2.3. Chimica

L. 26 – Scienze e tecnologie agroalimentari

L. 27 – Scienze e tecnologie chimiche

2.4. Prevenzione e igiene ambientale

L. 27 – Scienze e tecnologie chimiche

L. 30 – Scienze e tecnologie fisiche

3. INFORMAZIONE

3.1. Informatica

L. 8 – Ingegneria dell'Informazione

L. 31 – Scienze e tecnologie informatiche

3.2. Design

L. 3 – Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

L. 4 – Disegno Industriale

L'analitica esposizione dei profili professionali, per ciascuna area di attività dei tre settori è riportata nell'allegato documento⁶.

4. Alla luce dei predetti profili professionali, quali si potranno meglio precisare e rimodulare con i referenti del C.N.P.I. e dei Collegi territoriali, nell'ambito dell'instauranda collaborazione istituzionale con l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, si avanza la proposta di revisione in senso professionalizzante delle lauree triennali dell'intestato ateneo, mediante una rimodulazione dei piani di studio dei vari corsi e, possibilmente, l'istituzione di

⁶ Nuovi profili professionali per i Periti Industriali.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

una laurea ad orientamento professionalizzante corrispondente ad uno dei richiamati profili dei periti industriali.

A tal proposito, nel metodo, si suggerisce di procedere con la stipulazione delle convenzioni (accordo quadro e protocolli aggiuntivi su orientamento, tirocinio, percorsi professionalizzanti e avvio della sperimentazione delle lauree ad orientamento professionale, ai sensi dell'art. 8, comma 2, DM 987/2016), per strutturare una collaborazione istituzionale tra l'intestato ateneo e l'Ordine dei periti industriali, con i suoi rappresentanti nazionali e locali. Le convenzioni, inoltre, favorirebbero la reciproca conoscenza dei termini della collaborazione tra gli studenti e i professionisti interessati ai percorsi formativi universitari. L'esistenza e i contenuti delle convenzioni, infatti, sono portate dall'Ordine a conoscenza degli studenti delle scuole superiori e delle università interessati ad iscriversi alle lauree triennali necessarie per avere il titolo di studio che permette, previo superamento dell'esame di Stato, di iscriversi all'albo professionale.

Nei contenuti, in generale, si sollecita una curvatura in senso professionalizzante dei piani di studio in conformità ai criteri indicati nel documento della C.R.U.I. e alle sollecitazioni del C.N.P.I., avvalendosi anche del supplemento di flessibilità concesso dal richiamato art. 8 DM n. 987/2016, al fine di realizzare una revisione dell'attuale offerta formativa che, se possibile, coinvolga tutte le tipologie di attività formative.

In primo luogo, quanto alle attività formative di base e caratterizzanti, si chiede che i programmi e le modalità didattiche siano rimodulati in funzione del preminente fabbisogno degli studenti della laurea triennale che intendono svolgere l'attività lavorativa, anzitutto con i profili professionali già richiamati, piuttosto che degli studenti intenzionati a proseguire gli studi magistrali. Una particolare attenzione, inoltre, si deve rivolgere alle esigenze produttive della realtà salentina, nella quale i professionisti, aspiranti periti industriali, si devono collocare.

Quanto alle attività professionalizzanti, ancora, si auspica l'inserimento tra gli insegnamenti esistenti, da rimodulare, o in nuovi insegnamenti, da introdurre, dello studio delle materie di specifico interesse per l'immediato accesso e il concreto svolgimento dell'attività professionale. L'apprendimento di tali materie, infatti, è necessario per conseguire l'abilitazione a svolgere determinate attività e prestazioni professionali, secondo la normativa vigente (Corsi di prevenzione incendi, Corsi di sicurezza, Certificazione energetica, Illuminotecnica e acustica, etc.). L'insegnamento di tali materie, al momento, non compare nei piani di studio dei corsi di laurea triennali e risulta affidato a specifici corsi abilitanti esterni e successivi, ancorché erogati da alcuni atenei italiani tra la formazione *post lauream* professionalizzante. Tali corsi, inoltre, spesso sono organizzati e accreditati dall'ordine ai fini della formazione professionale degli iscritti, in base al regime obbligatorio della formazione continua. La normativa vigente⁷, infatti, stabilisce che tramite convenzione con l'università, si possono stabilire criteri di reciproco riconoscimento tra C.F.U. e C.F.P. (crediti formativi professionali), per modo che un'attività formativa organizzata insieme all'ateneo salentino possa valere al contempo per completare il

⁷ Art. 7, comma 4, DPR 137/2012, cit.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

piano di studi della laurea triennale e per assolvere all'obbligo professionale della formazione continua. La soluzione che si suggerisce, soprattutto in una prima fase, sarebbe di forte interesse per i professionisti iscritti all'Ordine interessati a laurearsi e, in prospettiva, per gli studenti che durante la laurea vogliano conseguire tutte le abilitazioni specifiche occorrenti per svolgere le singole attività e prestazioni professionali.

Più in generale, secondo le disponibilità dell'intestato ateneo e le esigenze di formazione professionale degli iscritti all'Ordine, si chiede di valutare insieme l'attivazione di insegnamenti universitari che valgano anche quale aggiornamenti della formazione continua dei professionisti, impegnati nel contesto produttivo del territorio. In tal senso, specifiche indicazioni possono provenire dai dirigenti dei collegi professionali del territorio regionale, specie se attraverso la stipulazione delle convenzioni di collaborazione, si struttura l'organo paritetico di raccordo tra università e ordine con l'obiettivo di favorire con continuità l'interlocazione academia-professione.

Per l'intero Ordine, come segnalato all'interno dei singoli profili, sono di interesse professionale insegnamenti di carattere anche tecnico-giuridico sulla responsabilità professionale e la gestione dei conflitti nei diversi ambiti pubblici e privati, ricostruzione degli eventi accidentali, gli insegnamenti tecnico-economici connessi alla gestione economica dell'attività e organizzazione professionale in forma autonoma o dipendente, le conoscenze legale ai sistemi ordinistico e della deontologia professionale.

Ancora, tra le altre tipologie di attività formative che contribuiscono a rendere professionalizzanti i contenuti delle lauree triennali, si chiede che sia inserito come obbligatorio, con riconoscimento di adeguato numero di C.F.U., delle attività di tirocinio formativo presso uno studio professionale, azienda o amministrazione convenzionate con l'Ordine. L'attività di tirocinio, infatti, potrebbe completare la preparazione facilitando l'apprendimento pratico e l'accesso alla professione, oltre che la scelta dell'area della specializzazione preferita dallo studente universitario. A tal fine, in base alle normative vigenti, con apposite convenzioni con gli atenei, si possono stabilire i contenuti dei corsi professionalizzanti che possono ridurre/sostituire il tirocinio propedeutico al sostenimento dell'esame di Stato⁸.

Tra le attività formative esterne, rimesse alla libera scelta dello studente, si sollecita il riconoscimento di crediti anche per altre esperienze lavorative, stages e formazione pratica e professionale svolte dagli studenti in collegamento l'Ordine. Tanto permette, infatti, di acquisire conoscenze e certificazioni informatiche, di lingue straniere e conoscenze utili ai fini della formazione in senso professionalizzante dello studente universitario.

L'elaborato finale del corso (tesi), soprattutto in previsione di una riforma che attribuisca carattere professionalizzante e pure natura abilitante alla laurea triennale per l'accesso

⁸ Art. 6 DPR 137/2012, cit.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

all'Ordine, si deve collegare al tirocinio svolto presso gli studi professionali e alla conoscenza-esperienza pratica acquisita dallo studente durante il triennio.

5. Infine, la collaborazione dell'intestata università con l'Ordine dei periti industriali può rivolgersi ad attuare proprio la più innovativa prescrizione dell'art. 8, comma 2, del DM n. 789/2016 del M.I.U.R. mediante l'istituzione di una laurea triennale ad orientamento professionale, che nei contenuti combini i predetti adeguamenti, con l'inserimento di un tirocinio curriculare di 60 C.F.U., organizzato in diretta collaborazione con i collegi territoriali, coordinati dal consiglio nazionale.

A tal proposito, si ribadisce che i periti industriali sono direttamente interessati alla sperimentazione delle nuove lauree ad orientamento professionale appartenenti alle medesime 14 classi (L3; L4; L7; L8; L9; L17; L21; L23; L25; L26; L27; L30; L31; L34) che rilasciano il diploma che costituisce titolo di studio per l'accesso al loro Ordine in base alla normativa vigente. Nei limiti di autonomia e flessibilità, anche supplementare concessa di recente dal M.I.U.R., l'ateneo potrebbe costruire in maniera professionalizzante i contenuti del corso, utilizzando i già esposti meccanismi di funzionalizzazione, per raccordare i profili formativi a quelli professionali dei periti industriali.

In questa maniera, pertanto, si può operare già per gli insegnamenti di base e caratterizzati del primo anno, da rimodulare nelle modalità didattiche e da integrare nei contenuti con altri insegnamenti di carattere professionalizzante, da implementare e funzionalizzare rispetto alle competenze e specializzazioni previste per gli illustrati settori e aree di attività libero professionale. L'art. 8 del più volte richiamato DM 987/2012 attribuisce alle lauree direttamente collegate al mondo del lavoro, comprensivo della professione, una maggiore flessibilità agli atenei, per quanto attiene ai criteri di ripartizione dei 180 C.F.U. tra tutti i settori scientifici disciplinari, compresi quelli corrispondenti agli stessi insegnamenti di base e professionalizzanti.

Tuttavia, l'elemento più originale e significativo delle neo istituite lauree ad orientamento professionale, come già esposto, attiene all'obbligatorio inserimento del tirocinio curriculare che, con una consistenza di 50/60 CFU comprensivi anche di quelli corrispondenti ai S.S.D. di base e caratterizzanti, che sostanzialmente assorbe un intero anno di attività didattica, di regola l'ultimo. Il tirocinio curriculare, in particolare, vorrebbe integrare e completare la formazione in classe con quella pratica "*on the job*", per consentire allo studente di apprendere delle conoscenze facendo esperienza direttamente all'interno dei processi produttivi, siano essi gestiti dalle aziende o dagli ordini professionali, con l'assistenza di qualificati tutors.

All'interno del corso di laurea ad orientamento professionale, quindi, le università concordano un programma didattico, per quanto d'interesse per i periti industriali, con il corrispondente Ordine, che prevede contenuti e modalità di svolgimento, nonché il diretto coinvolgimento di un numero adeguato di tutors.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

A tal proposito, ai fini dell'organizzazione del tirocinio curriculare, l'Ordine si impegna a mettere a disposizione il proprio sistema di tirocinio professionale propedeutico all'abilitazione professionale, in base alla normativa vigente, utilizzando, in quanto compatibile, la corrispondente organizzazione, disciplina e sistema di controllo. In tal modo, nei contenuti del tirocinio curriculare potrebbero innestarsi pure le materie ordinistiche e deontologiche, con le conoscenze pratiche necessarie per superare immediatamente l'esame di Stato e, quindi, esercitare la professione di perito industriale. Nei tirocini, inoltre, dovrebbe aversi la possibilità di acquisire le specifiche conoscenze e di effettuare le esperienze pratiche legate ai vari settori e alle corrispondenti macro aree di specializzazione della professione di perito industriale, in conformità ai molteplici profili professionali di competenza della categoria.

Per tali ragioni, è interesse dell'Ordine professionale che su scala nazionale siano attivate fin dalla fase di avvio sperimentale tutte le 14 lauree triennali che portano all'accesso alla professione di perito industriale e, pertanto, siano declinati altrettante tipologie di tirocini curriculari per ciascuna aree di competenza professionale. In questo modo, pertanto, si realizzerebbe un nuovo stabile e organico raccordo tra le nuove lauree e le specializzazioni della professione del perito industriale, mediante convenzioni degli atenei con l'Ordine nazionale, in collegamento con i collegi territoriali.

Possono essere parimenti utili le iniziative internazionali avviate dall'Ordine dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, a livello internazionale, sul piano della mobilità e dello scambio della formazione professionale e dei tirocini, con atenei e ordini stranieri della professione tecnica di primo livello. Le prime iniziative in atto riguardano la Spagna e mirano a costruire un comune percorso formativo internazionale dei professionisti dell'ingegneria, organizzato mediante collaborazioni tra ordini e università disponibili a condividere la costruzione di lauree internazionali ad orientamento professionale, con tirocini svolti all'estero presso studi professionali convenzionati. In questo modo, l'Ordine italiano di Periti Industriali e dei Peri Industriali Laureati potrebbe mettere a disposizione, tramite gli ordini stranieri convenzionati, degli studi professionali fuori dall'Italia in grado di supportare in tutto o in parte il periodo di tirocinio all'estero, raccordandosi magari al sistema di mobilità ERASMUS.

La proposta dei periti industriali, in conclusione, vorrebbe combinare i due principali aspetti della premialità stabiliti dal MIUR, concernenti l'approccio internazionale e professionale delle nuove lauree triennali, ai sensi dell'art. 6, DM n. 635 del 8.8.2016 e dell'art. 8, DM n. 987 del 12.12.2016.

La recente decisione del MIUR del 13.1.2017 di istituire una banca dati dell'offerta formativa terziaria professionalizzante contribuisce a garantire la completezza, oltre che il monitoraggio della qualità ed efficacia dei nuovi corsi di laurea. Meritevole è pure la concessa proroga dei termini fino al 30 settembre 2017 per presentare le proposte di istituzione delle nuove lauree ad orientamento professionale, che permette un maggiore approfondimento delle numerose questioni coinvolte.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Il presente documento del C.N.P.I., unitamente agli allegati, intende offrire un primo contributo per l'avvio della collaborazione dell'Ordine con l'intestato ateneo per una revisione in senso professionalizzante degli attuali piani di studio d'interesse dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati.

Allegati:

1. D.M. 789/2016 M.I.U.R.
2. Documento C.R.U.I. sui percorsi professionalizzanti
3. Bozza convenzione quadro CNPI-Università
4. Bozza protocolli aggiuntivi CNPI-Università
5. Bozza protocollo per la sperimentazione della laurea ad orientamento professionale
6. Nuovi profili professionali dei periti industriali e dei periti industriali laureati (ingegnere tecnico)
7. Riviste Opificium
8. Documenti-dossier Centro Studi
9. Nota 13.1.2017 M.I.U.R.